A DIFESA

DEL SIGNOR D. LUIGI VENTRE

CONTROLORO DEL REGIO *EXEQUATUR*
PRESSO LA CONSULTA GENERALE DEL REGNO

contra

D. FRANCESCO SQUITIERI

Nella terza Camera della G. C. civile.



A relazione del signor consigliere

Pel dì Agosto 1839.





NAPOLI,
DALLA TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE ZAMBRANO
Nell' abolito Sedile Capuano N.° 27

1839

STATO DELLA CONTESA

I. Un giudicato costituito con sentenza del Tribunale civile di Salerno del xx Luglio 1836, e con decisione della 2.ª Camera di questa Gran Corte civile del xxiv Agosto 1838, imponeva al signor D. Luigi Ventre di provare per mezzo di scritture, e testimoni 1.° » Ch' egli fin dal primo Novembre 1828 si- » tuò nel Seminario di Nola due figli del si- » gnor Squitieri Tommaso, e Luigi, ove at- » tualmente (cioè all' epoca nella quale si pronunziava il Tribunale civile) si ritrovano.

» 2.° Che da dett' epoca ha supplito col » suo denaro alla spesa per lo mantenimento » dei medesimi nel Seminario sudetto tanto » per lo pagamento della pensione in ducati » cento annui, quanto pelle spese di primo » stabilimento, abiti, biancherie, spese stra- » ordinarie, libri, ed in generale di quanto

*

» altro è occorso, e bisognato ai sudetti si-
» gnori Squitieri in detto instituto, propor-
» zionatamente alla loro condizione, erogan-
» dosi per questi ultimi oggetti, oltre l' an-
» nuale pensione pel tempo decorso dal pri-
» mo Novembre fin' oggi, non meno di altri
» ducati 250.

» 3.° Che negli anni 1832 e 1833 ten-
» ne a curare in sua casa la moglie di esso
» signor Squitieri, erogando per quest' ogget-
» to per medici, medicamenti, e servitù non
» meno di altri ducati 200.

» Delega il Giudice Regio di Sarno per
» raccogliere la ordinata pruova, quale avrà
» principio fra giorni quindici dalla intima
» della presente al patrocinatore, e sarà com-
» pletata *fra giorni otto* dalla udizione dei pri-
» mi testimoni ».

Compita la instruzione, il convenuto signor Squitieri ha richiamato in dubbio se abbia legalmente l' attore signor Ventre provato i fatti articolati, e messi a pruova, per poter conchiudere farsi diritto alle sue domande spiegate colla citazione del xxx Giugno 1835, tendenti ad aver restituiti ducati 700, somma degli annui ducati cento dal 1828 al 1835 pagati al Seminario di Nola, a causa delle pen-

sioni dovute pei nominati due figli di D. Francesco Squitieri; ad aver restituiti ducati 250 a causa delle spese di primo stabilimento, e biancherie, ed altro erogate pei stessi fratelli Squitieri; ed ad aver restituiti in fine ducati 200 a causa delle spese occorse pella cura in sua casa avuta della inferma moglie dello stesso Squitieri D.ª Michele Ventre.

La prima giustizia si è *affermativamente* pronunziata sul principale articolo; ed ha condannato D. Francesco Squitieri al pagamento dei ducati 700 cogl' interessi legali: si è parimenti decisa sul secondo articolo, moderando però la pretesa del signor Ventre *arbitrio boni viri*; ed ha condannato Squitieri al pagamento di ducati 150: si è benanche affermativamente dichiarata sul terzo articolo, ma ha considerato in diritto doversi ritenere *pietatis intuitu* e senza ragion di rimborso prodigalizzate le cure dal signor Ventre verso la inferma D.ª Michele; ed ha assoluto perciò il di costei marito Squitieri dall' ultima pretesa del signor Ventre — Come che risulta dalla sentenza del lodato Tribunale civile di Salerno del xiv Settembre 1838.

Il signor Squitieri ha appellato con atto del xxviii Dicembre 1838: il signor Ventre

avrebbe forsi fatto lo stesso, se per quanto era verissimo aver egli pel primo stabilimento nel Seminario di Nola dei fratelli Squitieri, e pell'occorso durante i sette anni che ivi dimorarono, erogato una somma di gran lunga maggiore dei richiesti ducati 250; alla pari fosse stato possibile provare le mille, e mille piccole somme sì, ma giornaliere: quindi è stata necessità rispettare la riduzione fatta dal Tribunale — Accolse poi il nostro difeso con sincera gioja il rigetto della ultima sua pretesa, perciocchè al Magistrato avvanzata *contra il voto del suo cuore*, ma per un dovere emergente dalla natural curatela di coloro, che orbati di madre, e che farebbe, ove fosse permesso, voti che restino ancora di padre; ed a provvedere i quali l'impegna il carattere di zio, quello di ministro del Santuario, la sua beneficenza, la bontà dei protetti (1): ringrazia però quel Magistrato, che nel tempo stes-

(1) La decenza vieta di dar spiega al già detto, però qualche cosa si accennò nell' altra allegazione stampata a' 11 Aprile 1838; è vero, che non si temerebbe la taccia di maldicente, ripetendosi cose risultanti da processi esistenti presso autorità costituite: del resto quello che si dovrebbe dire è pur notorio.

so ha procurata la calma al suo cuore, e lo ha assoluto da un penoso dovere.

In grado di opposizione nel XXVIII Marzo 1839 interposta avverso decisione di congedo del II istesso mese dall' appello del signor Squitieri, la 3.ª Camera di questa G. C. civile è chiamata a rivedere la sentenza resa.

PRUOVE RACCOLTE.

Deposizione de' testimoni del signor Ventre (1).

II. Preliminarmente è da assolversi una eccezione di nullità elevata dal signor Squitieri; dice costui: il signor Ventre fece raccogliere il detto dei suoi testimoni quando pendeva indiscusso lo appello del XXVII Novembre 1837 avverso la sentenza, che ordinata aveva la pruova, qual perciò non poteva eseguirsi. Più risposte: non esisteva appello agli occhi della legge perchè la sentenza era *interlo-*

---

(1) *Si avverta, che la parte delle deposizioni tanto della pruova, che della contropruova, nonchè le intere deposizioni, tutte relative al terzo fatto articolato, cioè la cura fatta in casa di Ventre dalla moglie di Squitieri, si sono omesse non versando più contesa per questa ragione.*

cutoria, art. 515 leg. di proc.; ed in tal senso considerò pure la G. C. (1). Non poteva sospendere la esecuzione della sentenza quel gravame per l' art. 521; perciocchè ove per avventura si volesse alla sentenza accordare una sconosciuta virtù men reale, che potenziale, lo sarebbe unicamente nel senso *di favorire il gravame*; ma non mai ad oggetto di elevare un fine *di nullità della esecuzione* ricevuta, vieppiù allorchè l' atto non potrebbe reiterarsi. In fine forse di discussione potrebbesi onorare il mezzo di nullità, quando l' appello fosse stato prodotto prima di aprirsi lo esame, e di rilasciarsi gli ordini pella udizione dei testimoni; epperò quest' ordine ritrovavasi fin dal XXV Novembre 1837 rilasciato,

---

(1) Attesocchè la sentenza di cui è appello prescrivente una pruova testimoniale e scritturale è nella classe dei giudizj meramente interlocutorj: che niuna ragione da seguirsi potè allegare il signor Squitieri prima di pronunziarsi su questo giudizio in prima istanza onde allontanare, ed escludere una tal pruova per difetto di ammessibilità; quindi rientra nella specie di una semplice istruzione la prescritta pruova nel favore del signor Ventre, della quale poscia il disamine non è, che riserbato allo stesso giudice in prima istanza.

quindi era dovere del signor Ventre fra i termini prescritti citare la controparte, ed i testimoni, non che raccogliere i loro detti per non incorrere nelle nullità fulminate dalla legge.

Nell' xi Dicembre 1837 le parti contendenti, ed i testimoni a pruova si presentarono all' udienza del Giudice delegato; l' esame fu principiato, ed udito N.r D. Biase Arci, costui depose » conoscere che D. Luigi Ventre » verso l' anno 1828 stabilì nel Seminario di » Nola i figli di D. Francesco Squitieri; ed » ignorare se costui, o quegli pagava la pen» sione annuale, qual si passava nelle mani » del Maestro di casa, chi ne rilasciava *rice» vo in istampa*, e la notava su di un regi» stro » — Il Giudice diede quindi termine alla seduta di quel giorno, ed indicò il xiv dello stesso mese per proseguirsi l' esame senza bisogno d' intimazione: in questo dì il Procuratore dell' attore pella trista emergenza del *Cholera* non potette presentarsi, ed insistere per proseguirsi l' esame; quindi il Giudice *diede atto al convenuto della non comparsa dell' attore*, licenziando i testimoni, ed il Cancelliere soggiunse *dichiarato chiuso il verbale di esame* — Nel giorno appresso fu presentata dal signor Ventre domanda per riappunta-

re la udizione degli altri testimoni, alla quale il Giudice inerendo fissò il giorno appresso XVI Dicembre.

Epperò prima di rapportare le deposizioni raccolte nel sudetto dì cade in acconcio esporre, e confutare un secondo mezzo di nullità proposto dal signor Squitieri — Dice costui; la legge non dava al Giudice delegato la facoltà di riaprire quel verbale di pruova, che chiuso già aveva dichiarato: Squitieri s'inganna; il Giudice ultimando il verbale del XIV nel modo sopra espresso, *altro non fece* (come lui medesimo il confessa) *che dichiarare la contumacia di D. Luigi Ventre*, *e la espressione della dichiarazione di chiusura del verbale fu relativa solo a quell' atto*, *che in detto giorno ad istanza del detto signor Squitieri a noi si chiese* — E ciò è tanto vero in quanto che quel verbale dél XIV non si conchiude colle menzioni prescritte nell' art. 370 leg. di proc. — Del resto la contumacia del signor Ventre non impediva al Giudice di proseguire l' esame vieppiù perchè la controparte, i testimoni eran presenti: ed ancorquando non lo avesse potuto, alcerto, che il dubbio non poteva risolverlo nel senso di aver Ventre rinunziato alla udizione degli altri te-

stimoni, perciocchè le rinunzie non si presumono. Vero è, che ove il termine degli otto giorni dalla intesa del primo testimone si fosse ritrovato decorso, non avrebbe potuto il signor Ventre far raccogliere le deposizioni degli altri testimoni per l'art. 373 leg. di proc., e pel disposto nella sentenza, laddove fral termine non avesse chiesta proroga: ma il termine era alla metà del suo corso; quindi per riappuntarsi l'esame non richiedevasi, che un semplice avviso; e questo avviso fu fatto alla controparte, ed ai testimoni il giorno XV.

Nel giorno XVI Dicembre adunque l'esame a pruova fu proseguito, ed inteso.

2.° D. GIUSEPPE CRESCENZO *Canonico Primicerio* depose che i figli Squitieri erano andati al Seminario di Nola verso l'anno 1828 o 1829: che D. Tommaso ne uscì nel 1835, e fu dietro premura del signor D. Luigi Ventre ricevuto nel Seminario di Sarno, del quale il testimone era *Rettore*.

3.° D. MICHELE MORELLI *Canonico* depose che si diceva costantemente avere D. Luigi Ventre erogate le spese occorse per lo stabilimento, e mantenimento dei fratelli Squitieri nel Seminario di Nola dal 1828 al 1835:

che quivi in un registro si scritturava il pagamento della pensione col nome del seminarista.

4.° D. Filippo Abbignenti *Canonico* depose, che fino al 1831 essendo stato nel Seminario di Nola benissimo conosceva che nel 1828 vi entrarono i fratelli Squitieri, e ne uscirono verso il 1835: che costoro con altri compagni dicevano erogarsi da D. Luigi Ventre tutta la spesa óccorsa pel primo stabilimento, e per lo mantenimento: che il Rettore del Seminario riceveva, e *scritturava* il pagamento del semestre.

5.° D. Mariano Abbignenti depose nei stessi sensi del fratello Canonico D. Filippo, poichè fu suo compagno nel Seminario.

6.° D. Francesco Abbignenti depose nei termini medesimi dei due suoi fratelli D. Filippo, e D. Mariano per la ragione di sopra: aggiunse, che il signor Ventre spesso andava a visitare i fratelli Squitieri: e dietro permesso del Rettore li conduceva in villeggiatura ancora.

7.° D. Aniello Vastola depose che nel 1832, o 1833 la madre dei fratelli Squitieri le diceva che era obbligata a D. Luigi Ventre per lo mantenimento dei suoi figli nel Seminario di Nola, altrimenti sarebbero andati vagabondi pel paese.

8.° D. Lucia Vastola depose nei stessi sensi del precedente testimone: aggiungendo che D. Francesco Squitieri di niente voleva incaricarsi: che in un giorno stando nella casa, ed in compagnia della madre dei fratelli Squitieri si presentò D. Michele Buglione esattore del signor Ventre portante una somma oltre i ducati 100, qual serviva pei nominati fratelli nel Seminario.

9.° D. Francesco Giugliano depose essere a sua conoscenza la dimora fatta nel Semirio di Nola dei fratelli Squitieri da dove uscirono nel 1835; che costoro dicevano tutta la spesa occorsa, ed occorrente erogarsi dal signor Ventre.

10.° D.ª Domenica Squitieri depose che come confidente della famiglia Squitieri sapeva essere stati situati, e mantenuti nel Seminario di Nola i fratelli Squitieri dal signor Ventre, qual mandava da Napoli libri, e danaro; ed altre somme per lo stesso erogava il fattore Buglione: ignorava la durata della dimora fatta dai fratelli Squitieri nel Seminario, ma sapeva che ne uscirono due anni in dietro (cioè nel 1835).

11.° D. Giuseppe Fiorentino depose che per ordine del signor Ventre aveva acquistati, e cuciti pei fratelli Squitieri due cappotti di

panno nero, le sopravvesti dei materassi, ed altri oggetti: che conosceva avere Michele Buglione esattore del signor Ventre a di costui spese acquistate due sottane con un' altro cappotto nero per uso dei stessi fratelli Squitieri.

12.° Angiola Ascolese depose che come domestica della madre dei fratelli Squitieri *in tempo che costoro stavano nel Seminario* quella gli diceva, che il signor Ventre manteneva i suoi figli, pagava i semestri, s' incaricava di quanto occorreva: che da Napoli inviava danaro per tale oggetto.

13.° D. Giuseppe Squitieri depose, che nella sua qualità di sartore avea lavorato assieme coll' altro testimone Fiorentino per abiti abbisognati ai fratelli Squitieri.

14.° Orsola Marzullo depose che come confidente di casa Squitieri conosceva, e più volte la madre dei fratelli, le diceva che il signor Ventre somministrava quanto occorreva pel mantenimento dei figli nel Seminario di Nola.

E poichè l' ora era avvanzata, il Giudice delegato appuntò la udizione degli altri testimoni pel seguente dì XVIII Dicembre 1837 nel qual giorno furono uditi.

15.° D. Andrea de Liguoro depose la dimora dei fratelli Squitieri nel Seminario: il

detto di costoro di essere ivi mantenuti dal signor Ventre, il pagamento dei semestri al Rettore, che li notava nel *registro*.

16.° D. Giuseppe Abbignenti depose la dimora dei fratelli Squitieri nel Seminario: il detto di costoro di essere ivi mantenuti dal signor Ventre, e che sentiva dire i semestri pagarsi dallo stesso.

17.° D. Gabriele Cantore depose che era notorio in Sarno il mantenimento, che si apprestava dal signor Ventre ai figli Squitieri nel Seminario di Nola.

18.° D. Achille Cantore depose che pubblicamente sentiva dire il dichiarato del precedente testimone.

19.° D. Michele Buglione depose che essendo esattore delle rendite in Sarno del signor Ventre si ricordava di essere andato più volte a pagare al Rettore del Seminario di Nola la somma occorrente per le pensioni dei figli Squitieri col danaro del signor Ventre: che parimenti aveva acquistato due sottane, un cappotto, due cappelli, scarpe, ed altri oggetti abbisognati ai fratelli Squitieri col denaro dello stesso signor Ventre: soggiunse che allorquando consegnava danaro al Rettore costui non gli rilasciava ricevo dicendogli, che poi lo dava a D. Luigi Ventre.

20.° Carmine Pompeo depose avergli detto più volte la madre dei fratelli Squitieri mentre costoro erano nel Seminario di Nola, che ivi li manteneva il signor Ventre, qual pagava semestri, e quanto occorreva; che gli abiti da' seminaristi furono acquistati, e cuciti a cura del signor Buglione, ed a spese del signor Ventre.

Deposizioni dei testimoni del signor Squitieri.

III. Nel giorno IV Agosto 1838 in linea di controprnova il signor Squitieri instò per raccogliersi le deposizioni de'seguenti individui:

1.° D. Giovanni Morzillo depose di avere nell' anno 1828 accompagnato i fratelli Squitieri nel Seminario assieme col di costoro padre D. Francesco: che più uomini, e donne portavano l'equipaggio corrispondente: che D. Francesco aveva pagato al Rettore i due semestri: che costui si era per quanto aveva inteso dire sempre incaricato per lo mantenimento de' figli nel Seminario: soggiunse, che lui aveva veduto quando D. Francesco aveva pagato i semestri in ducati 30 (1) ognuno.

---

(1) Ogni semestre importava ducati 25, e non 30.

2.° Marianna Serafino, (eccezionata come domestica) depose, che dieci anni dietro (cioè nel 1828) aveva con altre donne , e col precedente testimone accompagnati al Seminario il padre , e figli Squitieri portando l' equipaggio : che *D. Francesco portava* sotto al braccio *la sacchetta col denaro* per pagare li semestri, qual dipoi vide vuota in mano allo stesso D. Francesco : che lei fu da costui pagata del viaggio.

3.° Gaetana Amato depose che circa dieci anni sono con altre persone condusse la roba de' fratelli Squitieri , ed ella in canestro *portava una borsa di denaro ;* qual all' ingresso del Seminario fu presa dai servitori di D. Francesco , e condotta sopra.

4.° Luigi Sedia depose, che circa 12 anni dietro accompagnò con altri uomini, e donne D. Francesco Squitieri , che conduceva i figli nel Seminario , che diceva dovere andare a pagare il denaro, denaro non veduto dal testimone.

Nel giorno viii Agosto furono uditi :

5.° Giovanni Manfredonia depose essere stato della comitiva quando i figli Squitieri si stabilirono nel Seminario : che D. Francesco Squitieri li *diede a portare del denaro* in ar-

gento , e rame , che glielo consegnò quando assieme coi figli salì sopra al Seminario da dove solo calò : che posteriormente e di volta in volta per ordine di D. Francesco andava a visitare i di costui figli , e loro portava biancherie ed altro, ed anche del denaro *in pochi carlini :* che talune volte Squitieri gli diceva , che andava al Seminario per pagare il semestre.

6.° Sabato Peluso depose che 4 in 5 anni dietro per incarico di D. Francesco portava ai figli della roba sull'asino col denaro.

7.° Maria ESPOSITO depose che circa dieci anni dietro D. Francesco andava spesso a ritrovare i figli nel Seminario , e portava con se il marito della testimone, qual a costei riferiva, che il padre portava ai figli del denaro , e talune volte anche il marito della testimone senza saperne la quantità.

8.° Luigi Capozucca depose , ch'egli serviva i galantuomini di Sarno da sartore , che *20 anni dietro* quando i fratelli Squitieri erano nel Seminario di *Sarno* gli cuciva i pannamenti ad uso di seminarista , e della spesa era soddisfatto dal padre : che passati poi i fratelli nel Seminario di Nola, il padre li faceva da altri servire , perciò nulla sapeva.

9.° Giuseppe Fiorentino testimone anche della pruova n.° 11, depose quello stesso, che già avea dichiarato; soggiunse, che circa 7 anni dietro aveva D. Francesco acquistato ai Pagani due sottane pe' figli, e ch' egli l'aveva cucite, e da D. Francesco era stato della fatica soddisfatto: che appena i fratelli si stabilirono nel Seminario fu chiamato in casa di D. Francesco, e ritrovò la roba per due coverte imbottite, che furono da lui cucite, e D. Francesco lo soddisfece.

10.° Giuseppe Squitieri testimone anche delle pruove n.° 13 depose il già dichiarato senz' altro aggiungere.

11.° Aniello Marano depose, chè come sartore aveva servito la famiglia Squitieri, e più lavori fatti pei fratelli in tempo che stavano nel Seminario di Nola, e quando andavano in Sarno per villeggiatura; de' quali ne era sempre stato soddisfatto da D. Francesco.

Nel giorno x Agosto istesso fu udito

11.° Pasquale Marano depose, che aveva servito di scarpe la famiglia Squitieri, ed i due fratelli, mentre che erano nel Seminario di Nola, e Sarno: e che era stato sempre soddisfatto da D. Francesco.

*

IV. Nel III Gennajo 1834 D. Francesco Squitieri dirigge al signor Ventre la seguente lettera : » Carissimo Cognato — Sento l' affa-» re di Salvatore a voi non manca prudenza. » Maria Michele seguita lo stesso — Pel mio » affare resta nelle vostre mani — Per i ra-» gazzi, e famiglia io cedo tuttocciò, che ho » affittato , cioè , ... (siegue la indicazione de' varii fondi , e degli estagli, che pei stessi a lui diceva corrispondersi da diversi individui) , totale ducati 170. 50. Dei » quali io vi consegnerò le debite scritture , » E VOI DISPONETE L' AGGITA DI QUESTI MIEI FI-» GLI AL SEMINARIO CON QUELLE SPESE DOVERO-» SE , CHE MI FARETE OSSERVARE SULLA NOTA . » . . . . . e mi raffermo. Il vostro cognato » affezionato : FRANCESCO SQUITIERI ».

Nel XIII Gennajo istesso passa scrittura di fitto tra Squitieri , e Luigi Esposito, dalla quale appare quanto siegue « Io sottoscritto » Francesco Squitieri l' esiggenza degli annui » ducati 38 la delego pagabile dal suddetto » conduttore Luigi Esposito a mio Cognato » signor D. Luigi Ventre per tutto il corso » dei suddetti anni quattro , LI QUALI DEBBO-

» NO CEDERE PER CONTO DI MANTENIMENTO , E
» SPESATO , CHE FARÀ PER I MIEI FIGLI TANTO
» NEL SEMINARIO DI NOLA , QUANTO ALTROVE ,
» OVE MEGLIO AL MEDESIMO RIUSCIRÀ PIÙ OPPOR-
» TUNO ».

Nello stesso dì altra scrittura di fitto passa tra lo stesso signor Squitieri con Diego Squitieri , ed ove si legge una dichiarazione uniforme alla già trascritta.

Nel XVI Gennajo l'anno istesso D. Francesco Squitieri dirigge la seguente lettera al signor Ventre « Stimatissimo signor Cognato.
» Vi compiego due doppii originali di affitto
» dei miei fondi, importanti ducati 63 , cioè
» uno di ducati 38 e l'altro di ducati 25 —
» Domenica vi manderò altre cinque copie di
» istromenti di affitto , compres' anche la vi-
» gna in Episcopio , che ho fatto per ducati
» 50 e due capponi . . . . . Il vostro affe-
» zionatissimo cognato : FRANCESCO SQUITIERI ».

Nel XIX Gennajo medesimo D. Francesco scrive al signor Ventre così « Carissimo signor
» Cognato — Ricevei una vostra con data ar-
» retrata : non potrò mai finalizzare questi sei
» istromenti di affitto , che sono stati borrati,
» e dato il giuramento, se non mi anticipate
» una ventina di ducati, siccome vi scrissi in

» baciano le mani, e mi raffermo — Il vo-
» stro affezionatissimo cognato — Francesco
» Squitieri ».

Il signor Ventre ha esibite ancora le *ricevute* rilasciategli nel VII Novembre 1828, nel XXV Novembre 1829, nel XIV Maggio 1830, nel XVIII Maggio e XXV Novembre 1831, nel VIII Giugno 1833, nel V Maggio, e nel I Dicembre 1834, e nel V Maggio 1835 dal Percettore del Seminario di Nola *in istampa*, e che tuttora conservava.

Infine ha prodotto un certificato del Rettore dello stesso Seminario così conceputo :
» Certifico io qui sottoscritto Rettore del Se-
» minario di Nola come Luigi, e Tommaso
» Squitieri di Sarno entrarono per convittori
» nel medesimo al primo Novembre 1828, e
» ne uscirono in Ottobre 1835; ed in tutti
» detti sette anni a ducati 50 annui per cia-
» scuno il loro zio D. Luigi Ventre, come
» appare dai registri, che conservo, e come
» attesto io stesso, che fui anche in quel tem-
» po e Rettore, ed Esattore, PAGÒ TUTT' I DU-
» CATI SETTECENTO IMPORTO DEI SETTE ANNI : ed
» in fede — Seminario di Nola XXIII Novem-
» bre 1837 — Girolamo Can.° Cantore San-
» severino » — Havvi il bollo del Seminario.

V. Dalle stesse i primi Giudici rilevarono
» Attesocchè la pruova ha chiaramente
» dimostrato di essersi dal signor Ventre sod-
» disfatte le annue pensioni al Seminario di
» Nola per conto dei due figli del signor Squi-
» tieri.

» Che tanto emerge dalle dichiarazioni
» dei convittori contemporanei dei fratelli Squi-
» tieri (1) e dalla confessione della stessa lo-
» ro madre dichiarata dai testimoni (2).

» Che lo stesso pruova anche la lettera
» del signor Squitieri della data de' 11 Gen-
» najo 1834, colla quale nel dichiarare co-
» stui il suo debito, offre in compenso gli e-
» stagli di alcuni suoi fondi.

» Che infine se d' altra luce fa d' uopo in
» questa ricerca, essa viene senza dubbio dal
» certificato del Rettore di quel Seminario at-

(1) *Fratelli D. Filippo, D. Mariano, e D. Francesco Abignenti, D. Francesco Giugliano, D. Andrea de Liguorò, D. Giuseppe Abignenti.*

(2) *D. Aniello Vastola, D. Lucia Vastola, D. Angela Ascolese, Orsola Marzullo e Carmine Pompeo.*

» testante di essersi per l'intero settennio sod-
» disfatte le pensioni dal signor Ventre, e di
» apparire anche ciò dai corrispondenti registri.

» Che quantunque siasi cercato colla ri-
» pruova combattere tale posizione, pur tutta-
» via il suo risultamento non vale a cancella-
» re la convinzione, che nell'animo del Ma-
» gistrato la pruova ha portata, poichè si cer-
» ca con inverosimili deposizioni distruggere
» ciocchè parte da soggetti di stabilita opinio-
» ne, e che emerge da registri permanenti.

» Che in quanto all'adesione, anzi con-
» senso prestato da Squitieri al mantenimen-
» to, che il signor Ventre faceva dei di lui
» figliuoli nel Seminario pruova ne fanno le
» lettere dei III e XIX Gennajo 1834; nè si
» può credere che tal mantenimento fosse gra-
» tuito poichè dalla sudetta lettera dei III Gen-
» najo appare, che Squitieri proponeva la ces-
» sione dei pochi estagli in compenso del suo
» dare per questo oggetto.

» Che neppure può dirsi d'essersi già ef-
» fettuito il compenso con i detti estagli, poi-
» chè non si è giustificato da Squitieri la e-
» sazione in realtà fattane dal signor Ventre
» con i corrispondenti suoi ricevi, oltre di che
» essendo ciò avvenuto nel 1834, sempre sco-

» verti rimarrebbero gli altri sei anni prece-
» denti.

» Che in quanto alle spese giornaliere oc-
» corse ai fratelli Squitieri per abiti , e libri
» il signor Ventre non ne ha esibita detta-
» gliata specifica , e l' ammontare da lui ri-
» chiesto ha dell' eccedente.

» Che in tale stato non è vietato al Ma-
» gistrato fissarne il quantitativo *arbitrio boni*
» *viri* ».

OSSERVAZIONI DIVERSE.

VI. *Sulla contropruova*.

1.ª Chi della carovana, che guidò i fratelli Squitieri nel Seminario di Nola nel 1828, portava la *sacchetta col denaro* da pagarsi per le pensioni al Rettore, *Maria Gaetana Amato* come costei depose, oppure *Giovanni Manfredonia* come costui dichiarò, ovvero D. Francesco Squitieri come disse *Marianna Serafino* ?

2.ª La deposizione della Esposito non vale più d'un semplice discorso fatto nelle ore oziose , poichè riferisce ciocchè le diceva il marito ora defunto.

3.ª Il testimone *Capozucca* depone fatti avvenuti prima del *diluvio*, e soggiunge nulla sapere di quelli mezzi a pruova.

4.ª I testimoni *Sartori* riferiscono quello che non poteano sapere cioè, chi aveva sborsato il denaro pella roba, che avevano lavorata; e dicono Squitieri, mentre che costui diceva nella lettera del XIX Gennajo Ventre, ed il fattore Buglione.

Sull' atto del XXVI marzo 1839.

1.ª La qualità di figli, la tenera età, la ignoranza di ciocchè avveniva nella casa paterna sdebita pienamente i fratelli Squitieri da quell' *odio*, *livore*, che il padre loro imputa di nutrire a suo danno (chi teme sente già di meritare) fin da che riferivano ai compagni quello, che essi pur vedevano, e gli altri dicevano, cioè, che il signor Ventre li aveva stabiliti, li manteneva nel Seminario.

2.ª La moglie del signor Squitieri non gustava il diletto del dolore, non narrava alle sue amiche fralle altre più affligenti cose la spensieratezza del marito, la cura, che il signor Ventre aveva dei suoi figli, mentre che era nella di costui casa, nè dopo le lettere inviate, e le scritture di fitto di Gennajo 1834; i testimoni riferiscano, e datano quei detti di un' epoca più remota, e le lettere medesime pongono, che la D. Michele era in Sarno presso del marito.

3.ª Avrebbe desiderato il signor Squitieri, che a Gennajo 1834 il signor Ventre lo avesse premurato per riscuotere obbliganza di restituzione delle somme fino a quella epoca pagate, come instava, dic' egli, per cautelarsi di ciocchè in appresso avrebbe dovuto pagare. Risposta: comunque il signor Squitieri non dava buona testimonianza delle sue operazioni, e lui medesimo conosceva di non inspirare confidenza; epperò il signor Ventre non ne diffidava a segno da credere indispensabile il cautelarsi pel passato; per l'avvenire poi intendeva non ulteriormente essere costretto a sborsare di tasca, locchè conseguiva con quelle delegazioni *rimaste in carta.*

4.ª Il certificato del XXIII Novembre 1837 non è un *privato ultroneo* attestato: il preposto dall'Ordinario a reggere il Seminario diocesano di Nola non è sicuramente un *quidam*; nè costui riferisce cose che la memoria li suggeriva, sibbene quello, che risultava dai suoi registri, la di cui esistenza vien attestata dai testimoni tutti a pruova, e ripruova — Non è poi vero, che in quello stabilimento di educazione si gode il beneficio del rilascio della rata di pensione corrispondente al tempo in cui il convittore si trattie-

ne fuori, ciò sarebbe difficile benanche a supporsi perchè poco economico: quindi se il Rettore attestava di avere esatto anche pei mesi di Novembre, Dicembre 1833 e Gennaio 1834, diceva il vero; e poi come persuadersi, che quell' uomo dichiarava di avere introitato ciocchè non si doveva, senza ritenerlo per insensato somministrando da se medesimo una ragione a riconvenirlo.

5.ª Sono fuori stagione e falsamente applicate le *belle* teoriche di pubblico, e civile diritto, che il signor Squitieri sviluppa nel numero 3 del suo atto del XXVI Marzo per sostenere, che non sia un fatto produttivo di diritti, ed obbligazioni l' avere taluno a sue spese mantenuto, nutrito, ed educato colui, che tanto da altri esiger dovea; — Imperciocchè tale objezione avrebbe in vero costituito un fine di non ricevere, di non dare ingresso all'azione del signor Ventre; ma dopo che questa è stata ammessa, dopochè un giudicato ha ritenuto tanto civilmente il signor Squitieri obbligato, in quanto che ha prescritta la pruova legale del fatto, sul quale l' azione poggiava, non sa comprendersi come si voglia ora che quella Gran Corte civile quale nel XVIII Aprile 1838 considerava, che

versandosi tutte le circostanze di fatto indicate sul punto solo, se il signor Ventre imprese a far quello, che per debito naturale, e civile si apparteneva fare allo Squitieri, ora dicesse che il fatto già provato non sia più produttivo di diritti ed obbligazioni, non costituisca un *quasi contratto*. Ed ove non ostasse il giudicato, s'apporrebbe alla objezione la ragione legale del giudicato istesso, cioè, la esistenza provata di un fatto puramente volontario del signor Ventre, che sdebitava il signor Squitieri dalla civile obbligazione di mantenere, ed educare i suoi figli, e perciò contra di lui produttivo di obbligazione: in altri termini, il signor Ventre si rese *gestore* del negozio altrui; ed ove non piaccia al signor Squitieri graziosamente screditare ad uno stabilimento di educazione elevato in molta stima, e nel tempo stesso i figli suoi, dovrà convenire, che il suo affare è stato ben disimpegnato; quindi, che deve rimborsare al signor Ventre di tutte le obbligazioni, che ha assunte, e soddisfatte, ed indennizzarlo di quelle spese utili, e necessarie, che ha fatte: rimborso, ed indennizzazione, che costituisce il subjetto dell' attual contestazione. Solo poi un' uomo, un padre tale come il signor Squi-

tieri può in giudizio dichiarare, che poichè quel fatto del signor Ventre non lo ha nè *materialmente*, nè *moralmente* ARRICCHITO, così non deve indennizzarlo affatto (1); e sa indicare le persone dei suoi figli medesimi per le obbligate in verso del signor Ventre (2), e si ha tanta impudenza sotto l'impero di una disposizione scritta a lettere cubitali nelle nostre leggi, cioè che *i conjugi contraggono col solo fatto del matrimonio la obbligazione di NUTRIRE, MANTENERE, ED EDUCARE I LORO FIGLI*, art. 193.

6.ª Ma si ripiglia coll'animo solo di gratificare, il signor Ventre prodigalizzò le sue cu-

---

(1) D. Luigi Squitieri il primogenito esercita, comunque di giovane età mediante sovrana dispensa, la carica di NOTAJO nel Comune di S. Marzano. D. Tomaso il secondogenito iniziato pello stato sacerdotale, munito dei quattro ordini minori, attende l'età legittima per ascendere al suddiaconato.

(2) Nè qui s'arresta, accenna pure qual cespite dei figli, debba Ventre addentare, cioè le materne sostanze ai medesimi scadute: e che forse Squitieri ha dimostrato se, e qual dote portò la sua moglie; e quello che è più ha dimostrato di averla ai figli restituita; e ciò indipendentemente dalla prescrizione dell' art. 193 leg. civ.

re per la educazione dei figli Squitieri, ed erogò le somme, che ora pretende — Or comunque questa objezione potrebbe pur dirsi coverta dal giudicato, costituendo altro fine di non ricevere, è utile sempre eliminarla — Certo è, che Ventre spese le sue cure coll' animo solo di gratificare li nipoti, poichè per le stesse nulla mai pretese: ma che poi abbia inteso donare ancora, *a chi per altro molto, e molto bene meritava la sua largizione*, le somme erogate, non è certo, non è vero affatto. Di questa negativa il sig. Ventre non dovrebbe somministrar pruove, dacchè per legge la donazione non si presume; ma una sufficiente dimostrazione ne offre la lettera del III Gennajo 1834 (1). Epperò si dice, che il signor Ventre non chiese *mezzi d' indennizzazione* per le somme pagate prima di Gennajo 1834, non domandò *cautela*, non ne pretese la *soddisfazione*, non prese *dominio* su i figli, sul padre Squitieri: Or, a prescindere, che nelle lettere inviate a Squitieri, Ventre forse, e senza manifestava tutt' altra idea, che quella di donare, e ciò è pure da supporsi altrimenti Squitieri avrebbe

(1) *Fol.*

quelle lettere presentate, forse per necessità di legge un *Cognato* contro dell'altro deve esser sollecito a praticare quanto sopra? Ove pur non potesse il signor Ventre scagionarsi dalla indolenza che gli s' imputa, ritenendosi in niun conto i rapporti di affinità (1), sicuramente che il silenzio non costituirebbe una pruova legale della donazione. Delle due l' una; o Squitieri credeva, che Ventre per liberalità, *donandi animo*, lo sgravava dalla sua obbligazione, ed allora imputi a se per non avere di tal' atto procurato un'*autentica pruova* dalla legge richiesta, perchè i pensieri degli uomini non sono soggetti al suo imperio; oppur credeva Squitieri, che Ventre intendeva essere soddisfatto: sì dunque nell' una, che nell' altra ipotesi l' azione di Ventre è giusta.

---

(1) Crede Squitieri attenuare, che anzi negare questo sentimento nel signor Ventre, asserendo, che per ducati 416 costui convenne in giudizio Squitieri, ed ottenne sentenza di condanna NEL XX LUGLIO *1836 su di un bono; sia pur vero questo fatto, comunque non giustificato, riflettendosi all'epoca nella quale avvenne cioè, mentre che ferveva tra i già Cognati l' attuale lite, non adombrata affatto quel sentimento affettuoso, di cui Ventre aveva dato salde pruove per lo innanti.*

7.ª Il signor Squitieri annunzia la serietà del suo male, non ritrovando ricetto; si era sulle prime affidato al partito di sconoscere, ed in coerenza aveva acremente combattuta la sua obbligazione; smentito fin nelle ultime sue posizioni, si è poi avvisato di dirla in parte estinta, ed all' uopo ha prodotto un verbale di esame a ripruova compilato nella causa avuta coi suoi figli per gli alimenti da costoro pretesi, ove sono rapportate le dichiarazioni dei coloni Luigi Esposito, e Diego Squitieri, dalle quali risulta aver essi versate nelle mani del signor Ventre più annate di fitto dei fondi loro locati: epperò non solo uno esame testimoniale compilato per una causa tutta diversa dall' attuale, ed in cui non era parte il signor Ventre non può far stato contro di lui; ma ancora ove quei coloni effettivamente avessero versato nelle mani del signor Ventre gli estagli dovuti a Squitieri pei fondi che conducevano, sicuramente che quelli nommeno che questi, avrebbero dal signor Ventre richieste e riscosse le quietanze per tuttocciò che avrebbero pagato: la costante negativa dell'asserto pagamento avrebbe dovuto operare che Squitieri tradotto avesse in giudizio i suoi coloni per essere soddisfatto dei ducati

160; ed anche quando piaccia supporre costoro tanto buoni dà amichevolmente ripetere a Squitieri il pagamento già fatto a Ventre; sicuramente che essi avrebbero dopo in giudizio tradotto il signor Ventre per la restituzione della somma indebitamente pagata: un' opposto andamento non può supporsi senza ritenersi mentito il pagamento fatto a Ventre.

8.ª Il signor Squitieri ha pure esibito un ricevo dai suoi figli rilasciato ad un tal Cerreto per ducati 27, che dicevano averli esatti per conto del signor Ventre, e per inviarli al Rettore del Seminario a causa delle pensioni; ed ha soggiunto, che questa piccol somma dai ducati 700 dovrebbe dedursi, poichè il signor Ventre approvò la esazione, e l' uso del denaro con un suo *visto buono*. In vero, Ventre non ricorda affatto tale esazione, e l' apposizione del suo *visto buono* all' esibito ricevo; nè al signor Squitieri è piacciuto trarlo da tale incertezza con dargliene comunicazione — Comunque sia egli è certo, che i figli Squitieri non fecero della somma l' uso indicato nel ricevo, perciocchè come dai documenti esibiti le pensioni pello intero settennio furono al Seminario soddisfatte dal signor Ventre: il suo *visto buono* preteso apposto al ricevo potrà le-

galizzare il pagamento, ma non assicura certamente, che la somma sia stata quindi passata nelle mani di chi si destinava.

9.ª Finalmente Squitieri vorrebbe ulteriormente ridotta quella somma dai primi Giudici attribuita a Ventre pelle spese di primo stabilimento, estraordinario mantenimento, quasi negando loro la caratteristica di *uomini dabbeni*, con qual qualità in vece dei richiesti ducati 250 assegnarono ducati 150 per siffatta causa: tal domanda è veramente insoffribile, e dimostra la verità del detto di sua moglie, che Squitieri non volle mai incaricarsi nè soffrire il peso delle domestiche cure, nel qual caso sarebbe ora piucchè convinto della tenuità estrema della somma attribuita: come mai con ducati 150 poteano provvedersi di conveniente equipaggio due ragazzi, che si guidavano a pensione in uno stabilimento; ed a dippiù ivi mantenerli per lo spazio di sette anni?



Conchiusione.

Il pieno rigetto dell' appello colla conferma della sentenza resa è conseguenza di quanto sopra; non che il ristoro delle spese tutte della lite.

Napoli 9 Agosto 1839.

Matteo Jodice